



**ELETTE  
RAZIONI LOCALI**



La platea delle elette e, sopra, i relatori

# In politica un «partito» di 835 donne

*L'assessore Beltrami riunisce le nuove elette: «Siamo una rete trasversale»*

di Adele Gerardi

**TRENTO.** L'ultima tornata elettorale nei comuni del Trentino ha visto una buona affermazione delle candidate donne. Le donne sindaco sono raddoppiate rispetto alle scorse elezioni e le consigliere comunali hanno registrato un aumento del 20%. In tutto oggi le donne impegnate nella politica trentina sono 835, un peso specifico che giustifica la nascita della «Rete delle donne elette». L'iniziativa cresce in seno all'assessorato alle pari opportunità. A Lia Giovanazzi Beltrami è stata infatti affidata l'introduzione dell'incontro di ieri con oltre 200 delle donne elette nella Sala Congressi della Federazione Trentina. I dati riportano tuttavia ancora una sofferenza di genere: se le donne sindaco sono 28, gli uomini sono 178; le consigliere, comunali, provinciali e regionali sono 835, mentre gli uomini coprono 2402 scranni. «Un motivo in più per allarsi» - ha esordito l'assessore regionale agli enti locali Margherita Cogo - per essere dentro gli enti locali, soprattutto nel consorzio dei comuni, dove si decide il futuro del Trentino. Il mio è un invito alla solidarietà trasversale, oltre le ideologie di appartenenza. Perché una forte presenza delle donne in

politica privilegia alcune scelte e può cambiare la mentalità del tessuto culturale e sociale. Oggi in Trentino ci sono ancora 9 giunte comunali dove le donne sono assenti, laddove questo è un diritto acquisito da tempo. In Alto Adige non c'è un comune che non lo rispetti».

Alla richiesta di coinvolgimento nelle politiche pubbli-

che si è unito anche l'assessore Ugo Rossi, che ha anticipato l'imminente arrivo in consiglio della proposta di legge di riforma delle politiche familiari che sarà probabilmente un testo unificato tra maggioranza e minoranza proprio per consolidare un sistema forte e orientato alle pari opportunità. A iniziare dalle norme di conciliazione

famiglia-lavoro, agli incentivi per le aziende pubbliche e private per le assunzioni al femminile. «Studi di ricerca hanno confermato da tempo che una donna che si dedica al lavoro non trascura l'educazione dei figli» ha concluso tra gli applausi.

L'iniziativa di collegamento tra le donne impegnate nella vita pubblica della pro-

vincia è solo una delle molte iniziative che fanno capo all'ufficio per le pari opportunità. Ne ha parlato con dovizia di dettagli la direttrice Lucia Trettel, che ha indicato nell'osservatorio statistico di genere uno dei principali strumenti per monitorare i fenomeni di discriminazione nel territorio. Altro strumento utile è la biblioteca per le

pari opportunità che insieme al sito ([www.pariopportunita.it](http://www.pariopportunita.it)) dà possibilità di accesso e di approfondimento sul tema a tutti i cittadini che lo desiderano.

Nel merito delle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro è entrata, infine, Eleonora Stenico, consigliera di Parità. Anche in questo contesto sembra essere necessaria la solidarietà della Rete perché ci possa essere un sostegno capillare a livello di comuni, prima, e di provincia, dopo, per tutte le proposte che intendono rimuovere a livello normativo ostacoli alle pari opportunità. Come la detassazione al datore di lavoro del premio di produttività, o la riorganizzazione degli orari. In Trentino ancora esistono ostacoli a un'equa distribuzione di ruoli e stipendi tra uomini e donne. «A iniziare da un contesto culturale che vede ancora la donna principalmente destinata al ruolo domestico, solo negli anni il settore pubblico è venuto incontro alle donne-madri che lavorano con il tempo pieno e altri servizi di sostegno. Le disparità occupazionali esistono ancora ed è inequivocabile che il matrimonio pesa di più sulla donna». Questo lo stato dell'arte della condizione femminile secondo i dati dell'ufficio pari opportunità.

## Furlan: «Quota rosa? Non ci credevo ma funziona»

**TRENTO.** La prima riunione delle donne elette in Trentino alle ultime elezioni amministrative ha permesso testimonianze personali e suggerimenti di donne che fanno politica da più e da meno tempo. Come Paola Furlan (foto), oggi vicepresidente del consiglio delle autonomie-consorzio dei comuni, ma già sindaco per tre mandati, assessore per cinque anni. «A dir la verità sono sempre stata scettica sul concetto di quota rosa.

Ma se questi sono i risultati devo ammettere che funziona». Paola Furlan ha ricordato anche gli esordi della sua carriera politica quando in Trentino la presenza delle donne non era significativa. Alcuni casi di ostruzionismo da parte del versante maschile hanno segnato la sua determinazione a continuare proprio per dare modo alle donne di poter contribuire al rinnovamento del modo di fare politica. Un'altra protagonista della politica attuale, la consigliera provinciale Sara Ferrari ha voluto dare incoraggiamento e suggerimenti alle nuove elette. «Ora dirò qualcosa di «politicamente scorretto» per gli uomini, ma preparatevi - ha esordito la

consigliera del Pd: probabilmente vi assegneranno competenze che tradizionalmente vanno alle donne: welfare, istruzione, ambiente, ma non abbiate timore di chiedere di gestire anche politiche di sviluppo economico. Ricordatevi che noi siamo in grado. Il fatto è che invece noi non ci sentiamo mai abbastanza adeguati. Dobbiamo iniziare a percepire la nostra utilità, la modestia in questo campo non paga mai». (a.g.)

**Sara Ferrari:**  
**«La modestia non paga, dobbiamo credere in noi stesse e aspirare a competenze di maggiore prestigio»**

